

CONCOURS D'ENTREE EN PREMIERE ANNEE

4 mai 2019

Epreuve de langue

Durée : une heure / Coefficient 1

Feuille de réponses : QCM de langue / Italien

à détacher, verso à remplir et à glisser à l'intérieur de la copie d'examen.

Cette épreuve comporte deux parties :

I. Compréhension d'un texte écrit note /20

Vos réponses doivent être portées sur la grille de réponses, à détacher et à glisser à l'intérieur de la copie d'examen.

1 point pour chaque réponse juste

0 point pour toute absence de réponse et toute réponse fausse

Vous devez indiquer votre réponse de la façon suivante : 1

II. Rédaction (écrire sur la copie d'examen) note /20

Votre réponse doit comporter entre 140 et 160 mots, être rédigée sur la copie d'examen où vous aurez préalablement inscrit vos nom, prénom, etc. dans le coin supérieur droit prévu à cet effet. Vous devez inscrire le nombre de mots à la fin de la rédaction.

Feuille de réponses QCM. Inscrivez votre numéro de candidat ici :

1^{ère} Partie : / 20

2^{ème} Partie: / 20

	A	B	C
1	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
17	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
18	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
19	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
20	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Note générale : /20

Observations :

Première Partie : Compréhension d'un texte écrit:

Lisez attentivement le texte suivant et répondez ensuite aux questions de compréhension globale et détaillée.

Leggete attentamente il testo che segue e rispondete alle domande di comprensione globale e dettagliata (per rispondere utilizzate l'apposita griglia).

Le percezioni distorte degli italiani

Annamaria Testa, esperta di comunicazione
10 settembre 2018

Testo tratto da *Internazionale* e adattato a scopi didattici (<https://www.internazionale.it/opinione/annamaria-testa/2018/09/10/italiani-percezione>)

Il mondo che noi percepiamo è diverso dal mondo così com'è: come se lo guardassimo riflesso in uno specchio che ne distorce le forme e le proporzioni, ingigantendo alcune parti, rendendole più piccole o deformandole o cancellandone altre. Di tutto ciò spesso non riusciamo a renderci conto. Facciamo fatica, insomma, a percepire quanto la nostra percezione delle cose può essere fallace. Di tutto ciò si è parlato di recente, in occasione dell'uscita di un libro intitolato *The perils of perception*. L'autore è Robert Duffy, il direttore della sezione inglese della società di ricerche Ipsos. Il testo dà conto dei risultati di uno studio pluriennale che, partito nel 2014, è andato via via estendendosi fino a coinvolgere 38 Paesi, tra cui l'Italia.

Nella gara a chi ha le percezioni più distorte, sottolinea Duffy, “gli italiani sono degni vincitori. Hanno ipotizzato che il 49 per cento dei connazionali in età lavorativa fosse disoccupato, mentre in realtà si trattava del 12 per cento. Hanno valutato che gli immigrati fossero il 30 per cento della popolazione, quando la cifra reale era del 5 per cento. Hanno ipotizzato che il 35 per cento delle persone in Italia avesse il diabete, quando in realtà è solo il 5 per cento. [...]”. In Italia tendiamo a sovrastimare anche il tasso di criminalità, i livelli di obesità, perfino la percentuale dei connazionali ultrasessantacinquenni.

Ed eccoci al punto cruciale: noi facciamo valutazioni e prendiamo decisioni in base a quello che sappiamo. E quello che sappiamo è costituito dai concetti che abbiamo interiorizzato, mediati e integrati dalle percezioni che abbiamo del mondo che ci circonda. Se le percezioni sono distorte, e se magari anche i concetti sono fragili, facciamo valutazioni infondate e poi prendiamo decisioni stupide, inadeguate o controproducenti. A distorcere la percezione concorrono diverse cause, in parte individuali e in parte contestuali. Tutte insieme provocano la perfetta tempesta del senso. Provo a elencarne alcune. In primo luogo, meno le persone sono scolarizzate e meno familiarità hanno con i numeri, più sono propense a far valutazioni campate in aria, a non comprendere i dati disponibili o a fraintenderli. Noi italiani, spiace dirlo ma è proprio così, come nazione presa nel suo complesso

25 siamo piuttosto ignorantelli. Lo siamo, anche se non lo percepiamo.

Ricordo, a questo proposito, che in Italia abbiamo un misero 18,7 per cento di laureati tra i 25 e i 64 anni, contro una media europea del 31,4 per cento. E ricordo che, ahimé, siamo penultimi in Europa, prima della sola Romania, anche per quanto riguarda i laureati tra i 30 e i 24 anni (dati Istat 2018).

30 Conseguenza: meno le persone hanno strumenti per districarsi nella complessità del tempo presente, più cercano, per rassicurarsi e sentirsi adeguate, spiegazioni semplificate e possibilmente accompagnate da una dose di emotività, che le aiutino a sentire quel che non sono in grado di capire. Diversi elementi di contesto, comuni a tutti i Paesi industrializzati, complicano ulteriormente le cose. Per esempio: le buone notizie vengono considerate alla stregua di non-notizie e pubblicarle è difficile. Le cattive notizie invece si diffondono tanto più quanto più sono cattive, cioè tali da potersi
35 caricare di emozioni forti come rabbia o paura.

Tutto ciò dà origine a un ulteriore paio di distorsioni cognitive: l'euristica della disponibilità (*availability heuristic*) fa sovrastimare la frequenza dei fatti (negativi) di cui più spesso si ha notizia, mentre il bias di conferma (*confirmation bias*) spinge a cercare notizie, pareri ed evidenze che sostengono ciò di cui si è già convinti, e soprattutto a ignorare tutto ciò che contrasta con le
40 convinzioni pregresse.

Ci sono poi due fenomeni contemporanei che caricano ulteriormente i singoli individui, e in primo luogo i più fragili, di oneri cognitivi assai maggiori che in passato. Il primo è la disintermediazione, favorita dalla comunicazione orizzontale tipica di internet e dalla perdita di autorevolezza dei tradizionali referenti istituzionali, politici e culturali (il medico, il sindacalista, il docente, il
45 giornalista, il parroco, l'esperto...).

Così, a ciascuno tocca affrontare l'onda crescente, caotica, vorticoso e pervasiva delle informazioni (e delle notizie false o manipolate) tutto da solo, senza una guida credibile e senza il sostegno di una comunità di riferimento. Il secondo fenomeno è la solitudine di massa. Quella che fa sentire esclusi e lontani, che affligge tutte le generazioni, che produce ansia e aggressività, e che fa sovrastimare il
50 lato oscuro delle cose distorcendone, appunto, la percezione.

Lo so bene: anche questo articolo entra nel flusso ininterrotto dei dati. Può catturare l'attenzione per una manciata di secondi (e, se proprio va bene, per quattro minuti circa, il tempo necessario a leggere fino in fondo) per poi finire sommerso da tutto il resto.

Ma mi piacerebbe tanto che il singolo concetto di come la percezione di qualsiasi fenomeno può
55 essere (ed è) carente e ingannevole resti fissato nella memoria. Un invito a controllare sempre se quello che si percepisce ha almeno una decente somiglianza con ciò che è vero e reale.

I ère partie : Compréhension d'un texte écrit

Choisissez la bonne réponse (utilisez la "feuille de réponses QCM de langue").

1. Questo articolo tratta:

- A. dell'impatto che hanno i mezzi di comunicazione di massa sulla società
- B. della maniera in cui vengono assimilate le informazioni
- C. del ruolo della scuola e dell'università nello sviluppo del senso critico

2. Lo scopo del testo è:

- A. fornire un'analisi del livello di istruzione degli italiani
- B. criticare l'utilizzo dei nuovi mezzi di comunicazione e di informazione
- C. spiegare alcuni meccanismi alla base della comprensione di fatti esterni

3. Secondo l'autrice:

- A. non ci rendiamo conto di quanto sia difficile avere una visione obiettiva delle cose
- B. la nostra capacità di analisi è messa in pericolo dalla comunicazione orizzontale
- C. la coscienza di ogni individuo è influenzata dai mezzi di comunicazione

4. Robert Duffy afferma che gli italiani :

- A. hanno una buona capacità di analisi
- B. tendono a esagerare alcuni dati
- C. sminuiscono certe informazioni

5. L'autrice pensa che l'impressione che abbiamo di alcune cose ci possa:

- A. portare ad assumere scelte inappropriate
- B. agevolare nella presa di decisioni importanti
- C. permettere di affermarci in situazioni di conflitto

6. Alcune persone ricercano "spiegazioni semplificate e possibilmente accompagnate da una dose di emotività" (righe 30-31) perché non hanno:

- A. gli strumenti adatti per comprendere in profondità
- B. voglia di comprendere a fondo delle informazioni
- C. il tempo di interessarsi a questioni complesse

7. Secondo quanto contenuto nel testo, l'euristiche della disponibilità altera:

- A. la percezione della frequenza di alcune notizie
- B. l'obiettività delle opinioni personali
- C. la capacità di analizzare i fatti

8. Secondo l'autrice, la disintermediazione:

- A. può avere delle conseguenze negative sulla comprensione dei fatti esterni
- B. favorisce una democratizzazione delle notizie e della conoscenza
- C. non ha nessun effetto sulle persone che hanno un forte spirito critico

9. Alla fine dell'articolo, l'autrice invita a:

- A. verificare sempre la veridicità delle informazioni
- B. riflettere sulla differenza tra impressioni e realtà
- C. pensare all'utilizzo della comunicazione orizzontale

10. Completate la seguente frase con il verbo adatto "Se le percezioni fossero distorte _____ decisioni inadeguate":

- A. prendiamo
- B. prenderemmo
- C. avremmo preso

11. Nella frase "il testo dà conto dei risultati" (riga 6) la parola sottolineata è:

- A. una preposizione
- B. una congiunzione
- C. un verbo

12. Trovate un sinonimo della parola *perfino* (riga 14):

- A. invece
- B. addirittura
- C. eccetto

13. Qual è il significato di *magari* (riga 19)?

- A. forse
- B. sicuramente
- C. purtroppo

14. Nella frase "meno le persone sono scolarizzate e meno familiarità hanno con i numeri, più sono propense a far valutazioni campate in aria" (righe 22-23) la parte sottolineata significa:

- A. utopistiche
- B. infondate
- C. superficiali

15. Trovate un sinonimo della parola *mentre* (riga 38):

- A. invece
- B. finché
- C. allora

16. Trovate un sinonimo della parola *assai* (riga 42):

- A. abbastanza
- B. molto
- C. poco

17. Il sostantivo singolare *giornalista* (riga 44) è:

- A. femminile e maschile
- B. femminile
- C. maschile

18. Nella frase “Così, a ciascuno tocca affrontare l’onda crescente, caotica, vorticoso e pervasiva delle informazioni” (riga 46) il verbo sottolineato potrebbe essere sostituito con il verbo:

- A. basta
- B. serve
- C. spetta

19. Qual è il verbo all’infinito di *sommerso* (riga 53)?

- A. sommergere
- B. sommare
- C. somministrare

20. Il verbo *resti* (riga 55) è coniugato:

- A. al congiuntivo presente
- B. al condizionale presente
- C. all’indicativo presente

II^{ème} partie : Expression écrite (entre 140 et 160 mots).

Écrivez sur la copie d'examen.

Marquez le nombre de mots à la fin de votre rédaction.

Redigete il testo sul foglio d'esame.

Scrivete il numero di parole alla fine del testo redatto (tra 140 e 160 parole).

**Scrivete un riassunto dell'articolo rielaborando i concetti principali a parole vostre.
Mettete in evidenza il punto di vista dell'autrice e le idee principali su cui si appoggia.
Terminate la redazione esprimendo la vostra opinione.**